

2011/08.02/000159
Rif. pratica 08.02/159

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Cervere, Via Marconi, 26** – Ditta **Az. Agr. CERVO di RINERO Pietro e RINERO Giovanni ss** con sede legale in Cervere - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2017/1 del 09/02/2017, del SUAP del Comune di Cervere, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 3449 del 17/01/2017, è stata rilasciata alla Ditta Az. Agr. CERVO di RINERO Pietro e RINERO Giovanni ss, con sede legale in Cervere, Via Marconi, 26 – P.IVA 02328360041 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Cervere, via Marconi, 26** - Attività IPPC: **6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - (valida sino al 10/02/2027);
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 6131 del 13/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cervere ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Az. Agr. CERVO di RINERO Pietro e RINERO Giovanni ss, con sede legale in Cervere, Via Marconi, 26 – P.IVA 02328360041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Cervere, Via Marconi, 26** ;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Az. Agr. CERVO di RINERO Pietro e RINERO Giovanni ss ha effettuato, in data 22/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 14570 del 05/03/2020, è stata convocata, per il giorno 02/04/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cervere, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, (prot. n. 31620 del 16/03/2020);
- con nota prot. n. 19242 del 27/03/2020 la Conferenza di Servizi è stata rinviata a data da destinarsi a causa della situazione di emergenza epidemiologica da COVID19;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza di cui sopra, in data 26/05/2020, con nota prot. n. 28965, indirizzata al Sindaco del Comune di Cervere, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Saluzzo ed al Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 12/06/2020, con nota prot. n. 32598, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 15/06/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 46906 del 15/06/2020, trasmesso al SUAP del Comune di Cervere con nota prot. n. 33419 del 17/06/2020;
- in data 22/07/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 752 del 07/01/2021, è stata convocata, per il giorno 02/02/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cervere, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 11645 del 23/02/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 24/03/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 31071 del 13/05/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 20/07/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 80346 del 20/07/2021;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Az. Agr. CERVO di RINERO Pietro e RINERO Giovanni ss è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento dello Sportello Unico del Comune di Cervere n. 2017/1 del 09/02/2017 (costituente rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione

nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Az. Agr. CERVO di RINERO Pietro e RINERO Giovanni ss**, con sede legale in Cervere, Via Marconi, 26 – P.IVA 02328360041 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Cervere, Via Marconi, 26 - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**

- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Cervere n. 2017/1 del 09/02/2017 (costituente rilascio dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Alessandro RISSO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

CERVO di Rinero Pietro e Giovanni ss
Cervere, Via Guglielmo Marconi n. 26

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>10</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	10
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	16
Ciclo produttivo	16
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	17
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
Energia	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Emissioni Sonore.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>19</i>
Emissioni in atmosfera.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>20</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche... </i>	<i>21</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Cervere, Via Marconi, 26, in una zona agricola aperta, a circa 1 Km dal concentrico di Cervere, ad est del Comune di Marene a una distanza di circa 5 Km. Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 11, Mappale n. 452 (ricoveri di allevamento) e Foglio 11 Mappale n. 429 (Infermeria).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Cervere è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cervere inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con il Provvedimento Conclusivo n. 1/2017 rilasciato dal SUAP di Cervere, in capo alla Ditta SOC. AGRICOLA CERVO di RINERO Pietro e Giovanni s.s. - con sede legale ed operativa in Cervere, Via G. Marconi, 26- per l'esercizio dell'attività **IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"**.

Successivamente l'Azienda ha comunicato una Modifica non Sostanziale, autorizzata con presa d'atto prot. n. 79504 del 30/10/2018, consistente nella costruzione di una nuova porcilaia e relativo incremento del numero dei posti potenziali, da 2.744 a 2.905 suini all'ingrasso (30-160 kg). La ditta utilizza un ricovero ad uso infermeria di 132 posti, completamente separato da quelli destinati all'allevamento, con sistema di rimozione e stoccaggio dei liquami indipendente.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

Gli animali vengono introdotti in azienda al peso di 25-30 kg e ingrassati fino al raggiungimento di 160 kg e poi sono venduti.

Il ciclo di allevamento è del tipo "tutto pieno - tutto vuoto per ogni singolo capannone"; sono condotti circa 1,9 cicli di allevamento all'anno.

Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 porcilaie;
- n. 1 ricovero infermeria;

- strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (n. 2 vasche esterne circolari e n. 3 vasche interrato rettangolari);
- n. 1 cucina per la preparazione delle razioni alimentari (posizionata nel capannone n. 1);
- n. 13 silos per lo stoccaggio dei mangimi e dei cereali;
- mangimificio aziendale
- n. 1 locale per spogliatoi e servizi;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **2.095 posti suini** (al netto dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali
1	Suini grassi (30-160 Kg)	624
2		748
3		624
4		748
5		161
Totale n. posti		2.905
Infermeria (*)		132

(*) Il ricovero ad uso infermeria è completamente separato da quelli destinati all'allevamento, con sistema di rimozione e stoccaggio dei liquami indipendente. Il dimensionamento è pari a circa il 5% dei posti potenziali di allevamento.

Tecniche di stabulazione

Le stabulazioni adottate nei ricoveri di allevamento sono del tipo con Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF), con allontanamento dei liquami dalle vasche sottogrigliato mediante sistema *Vacuum*. I liquami vengono convogliati alle pre-vasche F3-F4-F5.

Nella tabella seguente è indicata la stabulazione adottata in ciascun ricovero di allevamento:

Ricovero	Tecnica di Stabulazione	Bat Conclusions
1-2-3-4-5- Infermeria	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) con sistema <i>Vacuum</i>	30.a.1

I ricoveri sono dotati di ventilazione naturale.

Il Gestore presta particolarmente attenzione all'utilizzo degli impianti in modo tale che non si verifichino effetti indesiderati sull'ambiente e nel rispetto dei consumi derivanti da materie prime utilizzate (combustibili, energia elettrica, acqua, ...).

Giornalmente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare se presenti perdite nel sistema, la pressione erogata dagli abbeveratoi e la corretta funzione degli impianti dediti alla somministrazione degli alimenti per gli animali.

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi autoprodotti: nell'ambito dell'installazione è infatti presente un mangimificio aziendale.

L'alimentazione è fornita "ad libitum" e viene somministrata per fasi. Nei capannoni viene utilizzato il sistema "a bagnato": il pastone viene preparato all'interno della cucina posizionata nel capannone n. 1 con razioni prestabilite e variabili a seconda della fase di ingrasso dell'animale; un sistema computerizzato dosa le razioni e le distribuisce automaticamente, attraverso un sistema di tubazioni e valvole sotterranee, all'interno dei truogoli dei box dei capannoni.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati, nei box di ciascun ricovero di allevamento.

Viene utilizzata un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche: la miscela di mangime viene somministrata a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione.

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni; in seguito alle integrazioni richieste nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha riferito l'utilizzo di due amminoacidi di sintesi: lisina e metionina.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità medi pari a circa il 5%; e generalmente il titolare dell'azienda effettua varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera la cui capienza è pari a 15 q, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

N. posti potenziali	Effluenti zootecnici non palabili (liquami) (mc/anno)	Acque meteoriche ricadenti sulle vasche di stoccaggio (m³)	Produzione di azoto al campo (kg)
2.905	9.674	405	25.677
132 (ricovero infermeria)	440	-	-

Tecniche di stoccaggio

Presso l'installazione sono presenti 3 vasche di raccolta (F3-F4-F5) e 2 vasche circolari fuori terra (1-2), di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti dai suini.

Il ricovero ad uso infermeria è completamente separato da quelli destinati all'allevamento, con sistema di rimozione e stoccaggio dei liquami indipendente; in particolare, il ricovero ad uso infermeria è dotato di vasca rettangolare interrata adiacente al medesimo.

Nella tabella che segue sono indicate le caratteristiche delle vasche di stoccaggio a disposizione della ditta:

Descrizione		Volume lordo (mc)	Capacità utile (mc) (con franco di sicurezza 10-30 cm)	Copertura – Bat Conclusions
Rif. (N.)	Struttura di stoccaggio			
F5	Adiacente ricovero 5	245	240	Soletta c.a. – 16.b.1
F3	Pre-vasche	53	50	
F4		54	50	
1	Vasche circolari fuori terra	2.528	2.425	Crosta naturale – 16.b.3
2		2.528	2.425	
Totale		5.408	5.190	
Vasca adiacente locale infermeria		234	234	Soletta c.a. – 16.b.1

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio, pari a 5.190 m³, è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni.

Relativamente alle n. 2 vasche di stoccaggio circolari fuori terra (pre-esistenti), il Gestore ha riferito la presenza di una copertura in crosta, come da documentazione fotografica agli atti. Al fine di assicurare la stabilità ed efficienza della copertura, il Gestore ha precisato che si impegna ad attuare le seguenti operazioni:

- mantenere in efficienza il sistema di riempimento delle vasche, con il livello delle tubazioni costantemente al di sotto del pelo libero superficiale, in modo da non determinare rotture della crosta; nel merito si specifica che il riempimento della vasca V1 avviene tramite tubazione dall'alto con apposita prolunga che convoglia il liquame fin sul fondo della vasca, mentre le operazioni di riempimento della vasca V2 avvengono tramite tubazioni interrato che scaricano, tramite un sistema di pompaggio, direttamente sul fondo della vasca;
- ridurre al minimo le operazioni di rimescolamento, limitate alle sole fasi di svuotamento delle vasche ai fini dell'utilizzo agronomico (limitati ai soli mesi primaverili ed autunnali);
- provvedere al costante monitoraggio e controllo dello stato di efficienza della copertura e, qualora si verificassero delle anomalie, provvedere al repentino ripristino mediante l'apporto di materiale aggregante (quale ad esempio materiali leggeri alla rinfusa LECA, paglia...) a norma della BAT 16.b.3.

Nel caso specifico, si ritiene di poter accettare, con prescrizioni, la soluzione proposta dall'Azienda, in quanto per le fasi di stabulazione e distribuzione in campo degli effluenti zootecnici, il Gestore applica le soluzioni con migliore efficienza di contenimento delle emissioni:

- le strutture di stabulazione sono tutte dotate di *Vacuum System*;
- la fase di distribuzione è prevista con tecnica a banda rasoterra, seguita da interrimento immediato mediante erpice a dischi su doppia fila.

Al fine di una corretta gestione degli stoccaggi, si ritiene comunque necessario prescrivere:

- l'obbligo di una crosta estesa all'intera superficie del liquame, nonché non disturbata dalle operazioni di carico e prelievo dei liquami;
- la possibilità di verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;
- un monitoraggio semestrale delle condizioni della crosta;
- che qualora, in esito a controllo *in situ*, non venga riscontrata una crosta allineata alle BAT, diventerà obbligatorio adottare, entro breve tempo, una diversa tecnica di copertura conforme alle BAT.

In proposito, il Gestore si è impegnato a sostituire l'attuale sistema di copertura con uno più performante, quale l'installazione di mattonelle galleggianti *Hexa cover*, non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, dandone immediata comunicazione alle autorità.

Tecniche di spandimento

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica**, su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

La Ditta ha sostituito il precedente sistema di interrimento profondo adottando un **sistema di spandimento superficiale a bande con interrimento immediato** tramite erpice a dischi su doppia fila abbinato al carro botte (BAT 21b1).

Relativamente alla distribuzione descritta, al fine di rendere il mezzo in uso conforme ad una tecnica riconosciuta BAT, si ritiene di prescrivere che il liquame dev'essere rilasciato in prossimità del suolo, ad altezze non superiori a 10 – 15 cm, ed immediatamente interrato.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative e non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 46906 del 15/06/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;

- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

In data 09/08/2022, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete di distribuzione e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali, per il funzionamento del *Vacuum System*, per il mangimificio, per il sistema automatico di apertura e chiusura delle finestre.

I capannoni di allevamento vengono riscaldati, nel periodo invernale, all'arrivo dei suinetti e nelle prime fasi di accrescimento. A tale scopo vengono utilizzati generatori mobili a gasolio, in numero di 2 per capannone, di potenzialità pari a 46,5 kW ciascuno. La potenzialità totale di tali generatori è, pertanto, al di sotto della soglia per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

I ricoveri sono realizzati con sistemi di coibentazione:

- la porcilaia n. 5 è caratterizzata da muratura in mattoni pieni e copertura con coppi in laterizio.
- le restanti porcilaie (1÷4) presentano copertura costituita da pannelli isolanti presagomati sormontati da tegole. Le pareti sono coibentate con pannelli in polistirene estruso ad alta densità.

Il gasolio è stoccato in serbatoio fuori terra, provvisto di tettoia di copertura ed idoneo bacino di contenimento.

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Consumo gasolio per riscaldamento [litri/anno]	Consumo gasolio per autotrazione [litri/anno]	Consumo di energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/giorno*capo]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2021	10.000	26.000	65,62	c.a. 102,09	c.a. 66,86
2020	10.000	31.000	77,5	c.a. 99,98	c.a. 77,33
2019	10.000	31.500	62,21	c.a. 99,98	c.a. 62,07
2018	10.000	27.000	55,61	c.a. 106	c.a. 59

I consumi risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento (BREF 2017).

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione delle porcilaie è naturale.

Sono presenti finestrate a *vasistas* lungo i due lati di ogni capannone; l'apertura e la chiusura sono regolate automaticamente per mezzo di apposite sonde di temperatura.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo BAT-tool. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 2.905 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	6,54	3,02	3,16	12,72
CH ₄				26,17

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari al 45,4%.

L'Azienda ha inoltre provveduto a stimare le emissioni annue di polveri utilizzando il fattore di emissione pari a 0,24 kg/posto*anno riportato nel protocollo VERA, ottenendo un valore complessivo dall'allevamento pari a circa 370 kg polveri/anno.

Nell'ambito dell'installazione IPPC è presente un mangimificio aziendale.

Lo stoccaggio dei materiali polverulenti avviene in silos, con botola aperta solo in occasione del carico, collegati ad un sistema di distribuzione chiuso. Durante la fase di carico viene mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti. Anche per il trasporto vengono utilizzati dispositivi chiusi.

All'interno del mangimificio è presente un mulino a martelli per la granella di orzo, provvisto di filtro a tessuto con re immissione dell'aria filtrata in ambiente di lavoro. Vengono macinati circa 1100 kg/g di orzo. È altresì presente un miscelatore orizzontale con tramoggia di scarico rapido. Le fasi di macinazione e miscelazione avvengono in locale chiuso.

Nella documentazione volta all'ottenimento dell'AIA, la Ditta ha fornito la scheda di sicurezza del prodotto (Delogol) impiegato per la disinfezione dei locali di stabulazione.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è attinta da pozzo aziendale (cod. univoco CN003486) situato sul foglio 11 mappale 411, autorizzato con concessione preferenziale n. 1949 del 14/11/2019, rilasciata alla l'Azienda Agricola Cervo di Rinero Pietro e Rinero Giovanni s.s, per volume massimo di 12.200 mc/anno per uso zootecnico).

L'acqua del pozzo viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali e la preparazione della razione "a bagnato"; in parte minore, per il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione, che avviene con idropulitrice ad alta pressione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (mc/anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2021	7.570	7,71
2020	9.214	9,19
2019	9.126	9,11
2018	9.166	9,68

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Presso un'area posizionata all'ingresso dello stabilimento avviene il lavaggio, con idropulitrice, degli automezzi in ingresso all'impianto; le acque di lavaggio vengono convogliate in apposito

pozzetto a tenuta, svuotato all'occorrenza da ditta specializzata (tali acque, pertanto, sono gestite come rifiuti).

In prossimità del ricovero 1 è presente un servizio igienico (WC chimico), annesso all'attività dell'allevamento. I reflui ivi prodotti sono raccolti in un serbatoio interno al WC chimico; lo svuotamento di tale serbatoio avviene ad opera di una ditta specializzata che provvede allo smaltimento dello scarico come rifiuto (tali acque, pertanto, sono gestite come rifiuti).

Di conseguenza, **presso l'installazione IPPC non sono presenti scarichi di acque reflue.**

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la documentazione trasmessa ai fini del RIESAME comprende il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., a suo tempo inoltrato nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA (documento trasmesso unitamente alle integrazioni inviate in data 13/12/2016). In proposito, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sui tetti dei ricoveri e sulle aree non impermeabilizzate; le acque piovane si disperdono nel suolo circostante le strutture dell'allevamento;
- sulle aree non impermeabilizzate non viene effettuato alcuno stoccaggio di materiali e non sono effettuate operazioni di lavaggio;
- i contenitori-distributori del gasolio sono posizionati su di un battuto di cemento sul piazzale, in area adiacente al perimetro dello stabilimento, e sono dotate di propria tettoia di protezione dagli agenti atmosferici; eventuali sversamenti durante le operazioni di riempimento sono considerati altamente improbabili;
- durante le operazioni di carico e scarico animali, i suini vengono fatti transitare su rampe metalliche mobili che poggiano direttamente sull'automezzo ed all'interno del capannone; non vi è quindi la possibilità che si verifichino imbrattamenti con feci e urine animali delle superfici sottostanti la rampa. Al termine delle operazioni, le rampe metalliche verranno ripulite; anche le superfici impermeabilizzate su cui avvengono le movimentazioni vengono accuratamente ripulite al termine delle operazioni;
- i rifiuti sono accumulati in deposito temporaneo all'interno di un locale chiuso;
- le operazioni di trasferimento dei rifiuti e delle spoglie animali avvengono per mezzo di contenitori o sacchi chiusi;
- le operazioni di svuotamento delle vasche esterne di stoccaggio del liquame avvengono per mezzo di allaccio del carro botte a tubazione fissa pescante sul fondo di ogni vasca (ogni punto di allaccio è alloggiato in apposita vaschetta munita di guarnizione per l'attacco del braccio idraulico del carro botte). Il contenimento di eventuali sversamenti durante lo svuotamento della vasca V1 avviene per mezzo di una vasca di raccolta posizionata al di sotto del punto di allaccio del carro botte; per la vasca V2 è presente un piazzale cementato di pescaggio, dotato di griglia di raccolta di eventuali perdite che scarica in apposito pozzetto, dotato di pompa di rilancio in vasca, ove confluiscono anche le acque meteoriche di dilavamento del piazzale medesimo;
- presso lo stabilimento non è presente una rete di raccolta e allontanamento delle acque di dilavamento che confluiscono direttamente nel terreno inghiaino ed inerbito. La gestione delle aree fa sì che il rischio di inquinamento delle acque meteoriche sia minimo.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cervere inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

Ai fini del RIESAME dell'AIA, è stata nuovamente trasmessa la documentazione di impatto acustico datata 30/05/2016, recante misure effettuate nel periodo diurno, dalle quali non emergono criticità.

Alla luce della documentazione di impatto acustico datata 30/05/2016, si ritiene di prescrivere che, in caso di ulteriori ampliamenti ovvero qualora insorgano problematiche afferenti le emissioni sonore, debba essere effettuata un'ideale campagna di rilevamento acustico che comprenda, in particolare, rilievi in prossimità della porcilaia 5 e dell'allevamento di terzi, più vicino al mangimificio aziendale, eseguendo rilevazioni rappresentative del funzionamento a regime dell'intera installazione, comprensiva del mangimificio aziendale e della porcilaia 5.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio per il gasolio fuori terra, provvisto di tettoia di copertura ed idoneo bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione 01/06/2020.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1 : Il Gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>In relazione all'attuazione della BAT 2, il Gestore ha relazionato quanto segue: <i>L'azienda è già esistente e non prevede un ulteriore aumento della capacità produttiva aziendale; per le modalità di applicazione delle presenti BAT si rimanda alla documentazione AIA agli atti in merito alla "Gestione dell'impianto", al "Piano di Prevenzione degli incidenti" e alla "Gestione delle spoglie animali".</i></p> <p>Alla luce della documentazione agli atti, è stato possibile ricostruire le seguenti modalità di attuazione della BAT 2: Bat 2a: l'installazione è ubicata in porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Bat 2b: vengono attuati programmi di informazione e formazione del personale. Bat 2c: è predisposto un piano di emergenza Bat 2d: il Gestore presta particolarmente attenzione all'utilizzo degli impianti in modo tale che non si verificano effetti indesiderati sull'ambiente e nel rispetto dei consumi derivanti da materie prime utilizzate (combustibili, energia elettrica, acqua, ...). Giornalmente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare se presenti perdite nel sistema, la pressione erogata dagli abbeveratoi e la corretta funzione degli impianti dediti alla somministrazione degli alimenti per gli animali Bat 2e: Lo stoccaggio delle spoglie avviene all'interno di una cella frigo della capacità di circa 15 mc posizionata in prossimità dell'ingresso principale dell'allevamento in modo da limitare al massimo il transito dei mezzi adibiti allo smaltimento</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p>In conformità della presente BAT viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 3b) con somministrazione di n. 3 tipologie di mangimi (BAT 3d). Il Gestore ha provveduto ad effettuare il calcolo dell'azoto totale escreto così come descritto nel successivo paragrafo 3.8.1 con i seguenti risultati (espressi in kgN/posto/anno): - suini grassi:12,95</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	In conformità della presente BAT viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 4a) con somministrazione di n. 3 tipologie di mangimi. Il Gestore ha provveduto ad effettuare il calcolo del fosforo totale escreto così come descritto nel successivo paragrafo 3.8.2 con i seguenti risultati (espressi in KgP ₂ O ₅ /posto/anno): - suini grassi: 4,87
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Il Gestore non ha relazionato. Tuttavia, alla luce della documentazione agli atti, è stato possibile ricostruire le seguenti modalità di attuazione della BAT 5: Bat 5a: è presente un misuratore di volume installato nel punto di prelievo da pozzo. Bat 5b: giornalmente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, la pressione erogata dai succhiotti per l'abbeveraggio, i locali in cui si preparano gli alimenti per gli animali. Bat 5c: le operazioni di pulizia vengono effettuate a fine ciclo per mezzo di un'idropulitrice ad alta pressione, utilizzando un volume di acqua strettamente necessario ed evitando sprechi. Bat 5d: l'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto. Bat 5e: è presente un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per le strutture e le attrezzature affinché risultino sempre in buone condizioni operative.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	Bat 5f: nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h	SI	Bat 8a: non applicata. Bat 8b: ventilazione naturale con apertura e chiusura delle finestrate regolata automaticamente grazie alla presenza di apposite sonde di temperatura. Bat 8c: le pareti e le coperture delle porcilaie 1÷4 sono provviste di coibentazione, mentre la porcilaia 5 non è coibentata. Bat 8d: non applicata Bat e, f, g: non applicate. Bat 8h: la ventilazione naturale è utilizzata in tutti i capannoni.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	L'azienda comunica che <i>"presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di inquinamento acustico tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza"</i> .

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e	SI	<p>Bat 10 a, b: la Ditta indica che <i>"l'impianto presenta distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti di rumore"</i>.</p> <p>Bat 10 c: l'Azienda adotta le seguenti misure operative: - apertura dei portoni dei ricoveri limitata ai soli momenti di carico e scarico degli animali; - formazione del personale nell'utilizzo delle apparecchiature; - attività potenzialmente rumorose (carico e scarico animali, transito automezzi, movimentazione liquame...) limitate alle ore diurne.</p> <p>Bat 10 d: l'Azienda applica la ventilazione naturale nonché l'alimentazione <i>ad libitum</i>.</p> <p>Bat 10 e: la Ditta indica che sono presenti pareti e coperture dei ricoveri con buon livello di isolamento acustico. La Ditta allega la valutazione acustica datata 30/05/2016.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10f	NO	<p>Bat 10 f: non applicata.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<p>Bat 11a: fra le tecniche citate l'azienda applica l'alimentazione <i>ad libitum</i>, utilizza la ventilazione naturale e l'alimento viene fornito in forma liquida.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<p>Bat 11b: non applicata. Bat 11c: non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p>L'azienda comunica che <i>"presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di odori molesti tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza"</i></p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: la Ditta indica che <i>"l'impianto presenta distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti odorigeni"</i>.</p> <p>Bat 13b: l'Azienda provvede ad una rimozione frequente del liquame dai sottogrigliati ed a mantenere gli ambienti di stabulazione asciutti e puliti da eventuali sversamenti di mangime.</p> <p>Bat 13c: i ricoveri presentano cupolini sui tetti in grado di favorire l'uscita verticale dell'aria esausta.</p> <p>Bat 13e: l'Azienda indica che le vasche di stoccaggio esterne presentano una copertura galleggiante e vengono rimescolate solo nel momento del prelievo per l'utilizzo agronomico.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 13g: la Ditta comunica di effettuare lo spandimento del liquame a raso con interrimento immediato.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13d: non applicabile in quanto l'azienda non effettua trattamento aria. Bat 13 f: non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Il Gestore non ha relazionato. Tuttavia, alla luce della documentazione agli atti, è stato possibile ricostruire le seguenti modalità di attuazione della BAT 16: Bat 16a: le vasche sono tutte realizzate in calcestruzzo, su basamento anch'esso in calcestruzzo. I prelievi per gli spandimenti avvengono in 3 o 4 periodi dell'anno, in seguito a miscelazione ed attraverso apposite valvole. In occasione degli svuotamenti vengono effettuate le ispezioni ed eventualmente gli interventi di manutenzione. Bat 16b: La copertura delle vasche n.1 e 2 è garantita dalla presenza di crosta superficiale
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	Bat 16c: non applicata
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	Il Gestore non ha relazionato, rinviando alla documentazione agli atti.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	La ditta ha provveduto a sostituire il sistema di interrimento profondo adottando un sistema di spandimento superficiale a bande con interrimento immediato tramite erpice a dischi abbinato al carro botte (BAT 21b1)
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Il liquame distribuito viene immediatamente interrato con erpice a dischi abbinato al carro botte

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 45,4% delle emissioni di NH ₃ .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.1 BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	BAT 30.a.1: Tutti i ricoveri di allevamento, compresi i locali destinati all'infermeria sono provvisti di <i>Vacuum System</i> per la rimozione dei liquami. Sulla base dei calcoli forniti (ottenuti mediante <i>Software BAT-tool</i>), risultano le seguenti emissioni: 2,25 kg NH ₃ /posto/anno.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Per le due vasche circolari fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dovrà essere sempre assicurato il mantenimento, nel tempo, di una **crosta estesa a tutta la superficie**. Le operazioni di carico e prelievo dei liquami in vasca devono essere condotte in modo da mantenere la stabilità del crostone di copertura;
- dovrà essere condotto uno specifico monitoraggio delle effettive condizioni delle coperture galleggianti costituite da crosta, come dettagliato nel Piano di Monitoraggio e Controllo. In particolare, anche alla luce dei pareri di ARPA ed ASL, si stabilisce che il monitoraggio dovrà essere stringente e la rendicontazione dovrà avvenire 2 volte all'anno e dovrà comprendere opportuna documentazione fotografica;
- qualora, in esito a controlli *in situ*, le coperture in crosta naturale non risultino adeguate, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante una combinazione di tecniche BAT:

- spandimento a **raso in strisce (BAT 21.b.1)**, utilizzando il carrobotte di proprietà; il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
- **interramento immediato** tramite erpice a dischi su doppia fila.

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti si prescrive, altresì:

- la compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti;**

- la predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al netto dell'infermeria, è pari a **2.905 posti (suini>30kg)**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 335 6379364. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per le due vasche circolari fuori terra, pre-esistenti, essendo stata individuata una tecnica di copertura a crostone naturale (BAT 16.b.3), si prescrive quanto segue:
 - 1.1. dovrà essere sempre assicurato il mantenimento, nel tempo, di **una crosta estesa a tutta la superficie**. Le operazioni di carico e prelievo dei liquami in vasca devono essere condotte in modo da mantenere la stabilità del crostone di copertura;
 - 1.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.3. **ogni 6 mesi deve essere trasmesso** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in crosta naturale, comprensivo di documentazione fotografica;

- 1.4. qualora, in esito a controlli *in situ*, le coperture in crosta naturale non risultino adeguate, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera;
2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 4.1. spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b.1**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
 - 4.2. **successivo interrimento immediato** tramite erpice a dischi su doppia fila;
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
5. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
6. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
7. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.
- 2) in caso di ulteriori ampliamenti, ovvero qualora insorgano problematiche afferenti le emissioni sonore, deve essere effettuata un'adeguata campagna di rilevamento acustico che comprenda, in particolare, rilievi in prossimità della porcilaia 5 e dell'allevamento di terzi, più vicino al mangimificio aziendale, eseguendo rilevazioni rappresentative del funzionamento a regime dell'intera installazione, comprensiva del mangimificio aziendale e della porcilaia 5.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Cervere (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30/03/2004) e sue successive varianti.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: CERVO di Rinero Pietro e Rinero Giovanni s.s., CERVERE, Via Guglielmo Marconi, 26				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1 - D6	CAPANNONI 1, 2, 3, 4, 5, 6 DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (cupolini/finestrature/portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	STABILIZZAZIONE SU PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D7 - D8	PRE-VASCHE STOCCAGGIO LIQUAME (capacità utile: 50 mc ciascuna)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D9 -D10	VASCHE ESTERNE STOCCAGGIO LIQUAME (capacità utile: 2.425 m ³ ciascuna)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE IN CROSTA NATURALE CON MOVIMENTAZIONE DEGLI EFFLUENTI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D11	VASCA STOCCAGGIO LIQUAME A SERVIZIO DEL RICOVERO n. 5 (capacità utile: 240 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D12	VASCHE STOCCAGGIO LIQUAME A SERVIZIO DELL'INFERMERIA (volume lordo: 234 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D13	MANGIMIFICIO	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI	SILOS STOCCAGGIO APERTI SOLO IN OCCASIONE DEL CARICO BASSA ALTEZZA E VELOCITA' DI CADUTA NEL CARICO, MEDIANTE UTILIZZO DI DEFLETTORI OSCILLANTI MULINO PROVVISORIO DI FILTRO A TESSUTO CON RE-IMMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO MULINO E MISCELATORE POSTI IN LOCALE CHIUSO
D14- D26	N. 13 SILOS PER STOCCAGGIO MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO ED IMMEDIATAMENTE RICHIUSE AD OPERAZIONE ULTIMATA
1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

CERVO di Rinero Pietro e Giovanni ss
Cervere, G.Marconi n. 26

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura della crosta	-	Annotazione esito verifiche spessore copertura in crosta naturale. Fotografie dello stato della crosta.	Vasche di stoccaggio con copertura in crosta naturale	Semestrale	Trasmettere ogni 6 mesi , alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in crosta naturale, <u>comprensivo di documentazione fotografica</u> . Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.